

La manovra

La rivolta delle Regioni contro i tagli alla sanità

“Basta con questo scempio”

Il governo conferma i 4-5 miliardi di sgravi al cuneo fiscale

ROSARIA AMATO

ROMA — Uno scempio da fermare, una scelta irresponsabile, situazione al limite della sostenibilità. I governatori si schierano contro qualunque ipotesi di nuovi tagli alla sanità, e chiedono un confronto aperto con il governo, visto che finora sono circolate solo indiscrezioni. Indiscrezioni che però sembrano avere fondamento: qualche giorno fa il viceministro dell'Economia Stefano Fassina ha dichiarato di non poter escludere che la legge di stabilità preveda nuovi tagli. Si tratta di cifre non trascurabili, secondo quanto filtra dal ministero della sanità: 3,5 miliardi per l'anno prossimo, e una ulteriore riduzione un miliardo e mezzo per il 2015. Una prospettiva che del resto si riflette in parte anche nel Def, che dispone una progressiva riduzione della spesa sanitaria in percentuale al Pil, partendo dal 7,1% attuale fino ad arrivare al 6,7% del 2017.

Il premier Enrico Letta invita però a frenare la girandola di indiscrezioni e contestazioni, aspettando il testo definitivo della legge di stabilità, che verrà presentato domani in Consiglio dei ministri: «Giornali a caccia di indiscrezioni spacciate per fatti sulla legge di stabilità. Invito a leggere testo vero del cdm martedì. Il resto è solo caos», scrive in un tweet. E anche il ministro per lo Sviluppo Economico Flavio Zanonato, intervistato da Massimo Giannini alla “Repubblica delle Idee” a Mestre, conferma la riduzione del cuneo fiscale, ma si

mantiene vago sul Fondo Sanitario: «Il cuneo fiscale lo tagliano, spero, di 5 miliardi, distribuiti tra imprese e lavoratori, il che significa da una parte ridurre il costo del prodotto e dall'altra allargare il mercato interno». E invece, prosegue, «di tagli alla sanità non ne ho mai sentito parlare; è una voce in capo alle Regioni. Mi sembrerebbe una misura inaccettabile perché la sanità incide soprattutto nella parte più debole della popolazione». Posizione analoga a quella del ministro della Sanità Beatrice Lorenzin, che si è opposta obiettando che con nuovi tagli salterebbe il Patto per la salute.

I governatori sono tutt'altro che rassicurati da queste parziali smentite, però: «Non si può togliere l'Imu a chi ha una casa di lusso a Piazza di Spagna e poi recuperare quei soldi con i tagli alla sanità, eliminando posti letto negli ospedali. Non si può. Se il Pd esiste ancora impedisca questo scempio. — invoca il presidente

della Regione Lazio Nicola Zingaretti — Le Regioni faranno sicuramente la loro parte chiamando l'Italia a mobilitarsi per evitare questa vergognosa ingiustizia». Il presidente della Regione

Toscana Enrico Rossi in un messaggio su Facebook si rivolge direttamente al premier: «Non condivido quello che leggo sulla sanità dove pare si stiano preparando altri tagli. Sappi, caro Letta,

che sono insostenibili e che io stesso mi batterò contro con tutte le mie forze. E penso che non sarò solo». «Qualcuno stagiocan-

do con il futuro. — denuncia il governatore della Regione Puglia

Nichi Vendola — È irresponsabile anche la sola invocazione di ulteriori tagli. E dimostra quanto sia grave la deriva del governo Letta-Alfano. Penso che non si possano più colpire il welfare, la

protezione sociale, i diritti dei cittadini». «Il governo attivi immediatamente un confronto le Regioni. — chiede la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, coordinatrice dell'area

Sanità della Conferenza delle Regioni — Non è più tollerabile che tecnici e consulenti del governo, nel chiuso delle stanze ministeriali, ipotizzino tagli alla sanità senza porsi prima di tutto il problema delle risposte che la sanità pubblica deve garantire alla salute dei cittadini. La situazione del Fondo sanitario nazionale è ormai al limite della sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Letta: “Stop alle indiscrezioni, così si crea solo caos”
Domani la legge di stabilità**

Le stime e gli obiettivi del governo

	Deficit/ PIl	Interessi/ PIl	Saldo primario/ PIl	Debito/ PIl	Crescita PIl	Consumi famiglie	Investimenti fissi lordi	Occupazione	Disoccupaz.
2013	3,0%	5,4%	2,4%	132,9%	-1,7%	-2,5%	-5,3%	-1,8%	12,2
2014	2,5%	5,3%	2,9%	132,8%	+1,0%	+0,5%	+2,0%	-0,1%	12,4%
2015	1,6%	5,3%	3,7%	129,4%	+1,7%	+1,1%	+3,6%	+0,9%	12,1%

Fonte: Tesoro

AL GOVERNO
Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin

Le ipotesi sulla manovra 2014 (legge di stabilità)

Riduzione cuneo fiscale 4

Metà ai lavoratori con detrazioni Irpef
Circa 115 euro in più l'anno per 20 milioni di italiani

Metà alle imprese che assumono e investono

Misure per i Comuni 3

Ammorbidimento patto di stabilità interno per liberare investimenti 1

Trasferimenti per alleggerire la service tax rispetto all'Imu 2

Spese indifferibili 4

Trasporti locali
Ferrovie
5 x 1000 cantieri

Misure per il disagio sociale 0,7

Fondo per i non autosufficienti

Copertura

- Spending review
- Vendita immobili
- Minor spesa interessi
- Sfoltimento incentivi fiscali
- Possibili tagli alla sanità



Sanità

Polemica sui tagli, Regioni in trincea

«Di tagli alla sanità non ne ho mai sentito parlare. Mi sembrerebbe una misura inaccettabile perché la sanità incide nella parte più debole della popolazione». Così il ministro per lo Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, smentisce le indiscrezioni di un taglio per circa 1,5 miliardi di euro al capitolo sanità nella legge di stabilità. L'ipotesi aveva

scatenato una levata di scudi. Per il leader di Sel, Vendola, «Letta gioca con il fuoco». Molto duro, tra gli altri, il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti: «Non si può togliere l'Imu a chi ha una casa di lusso a Piazza di Spagna e poi recuperare quei soldi con i tagli alla sanità, eliminando posti letto negli ospedali. Se il Pd esiste ancora impedisca questo scempio».



quotidiano**sanità**.it

Lunedì 14 OTTOBRE 2013

La settimana di Camera e Senato. La verità sui conti della sanità. Lorenzin in audizione

Doveva svolgersi già la prossima settimana, ma poi era saltata per la crisi politica. Ma a questo punto l'audizione del ministro alle Commissioni riunite Affari Sociali e Bilancio di Montecitorio diventa molto importante. Si svolgerà infatti mercoledì, il giorno dopo il varo della legge di stabilità. Gli altri appuntamenti della settimana: [Commissione Affari Sociali](#) e [Commissione Igiene e Sanità](#).

È prevista per mercoledì alle 20 l'audizione della ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, sulla sostenibilità del Ssn che stanno portando avanti congiuntamente le Commissioni riunite Affari Sociali e Bilancio della Camera. Sempre la Commissione Affari Sociali prosegue l'esame delle proposte di legge sulla responsabilità professionale del personale sanitario e sulla ludopatia.

A Palazzo Madama la Commissione Sanità, all'interno dell'Ufficio di presidenza, inizia una serie di audizioni sugli Opg e sulla medicina penitenziaria. Mercoledì è prevista un'audizione anche per l'Aifa sui provvedimenti a tutela della salute pubblica.

RENE POLICISTICO, DIETA E MOVIMENTO PER CONTRASTARLO

(ANSA) - TORINO, 13 OTT - Le ultime scoperte nel campo della diagnosi e della cura della malattia del Rene Policistico Autosomico Dominante (attualmente gli unici interventi terapeutici mirati a ritardare o fermare la malattia sono la dialisi e il trapianto d'organo), sono state al centro di una tavola rotonda oggi all'ospedale Molinette di Torino promossa dall'Associazione Italiana Rene Policistico. Si tratta di una delle malattie genetiche piu' comuni, che colpisce circa 60.000 persone in Italia. Contrastabile, in una certa misura, e' stato spiegato, con visite mediche regolari, una buona dieta, un costante esercizio fisico e una mirata terapia farmacologica antipertensiva. "Il Rene Policistico Autosomico Dominante rappresenta la principale causa genetica di insufficienza renale - ha detto Luigi Biancone, Direttore del dipartimento di Nefrologia, Dialisi e Trapianto presso la Citta' della Salute di Torino - si stima che in Piemonte ne soffre il 9% dei pazienti in dialisi". Oltre alla tavola rotonda, dedicata ai pazienti e alle loro famiglie, oggi si e' tenuto un Corso di aggiornamento per Medici di Medicina Generale, Nefrologi, Biologi e Infermieri. Scopo della giornata, e' stato spiegato, era creare l'occasione di confronto tra numerosi specialisti nefrologi, ma anche diffondere la conoscenza della patologia e del suo impatto individuale e sociale spesso associato ad una malattia policistica del rene. (ANSA).

le **i**nterviste del Mattino«Atenei del Sud in rete
per tornare competitivi»

Carrozza: la Federico II capofila



Marco Esposito

Il ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza spiega al Mattino come «spezzare la spirale negativa» degli Atenei del Mezzogiorno. E sulla Federico II sottolinea: «Penso che debba avere un progetto. Invito Marrelli e gli altri rettori del Sud a essere ambiziosi».

> A pag. 11

L'Università

Carrozza: «Il Sud sia ambizioso
attiri studenti e docenti dal Nord»

Il ministro dell'Istruzione spiega come intende invertire l'attuale «spirale negativa»

Marco Esposito

«Alle Università spetta presentare un progetto. Il mio compito è trovare le risorse. Tuttavia parlare di risorse prima del progetto non ha senso». Il ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza - ricercatrice prestata alla politica - spiega come «spezzare la spirale negativa» nella quale è caduto il sistema universitario meridionale e annuncia azioni specifiche in particolare per contrastare il divario di preparazione degli studenti del Sud messo in luce dai test di medicina. **Ministro, il rettore della Federico II Massimo Marrelli sostiene che il sistema attuale di ripartizione delle risorse «tende a zero docenti e zero studenti: cioè alla scomparsa delle Università del Mezzogiorno». Lei stessa parla di «spirale negativa» in atto al Sud. Come se ne esce?**

«La Federico II conta 80mila studenti ed è uno dei principali

atenei del mondo. Ma penso che debba avere un progetto su cosa vuole essere e su come vuole raggiungere gli obiettivi».

Chiaro. Ma nel frattempo si stanno riducendo le risorse con meccanismi che sistematicamente danneggiano il Sud. In tale contesto l'unico piano che viene in mente è limitare i danni...

«Conosco i problemi e so che non è facile, ma io invito Marrelli e gli altri rettori del Sud a essere ambiziosi. Come pensano di attrarre studenti dall'estero? Come vogliono reclutare i docenti migliori? In cosa si vogliono specializzare? Napoli può essere un grande polo in scienze umane, nell'aerospazio e non solo. Poi il progetto della Federico II deve integrarsi con quello di altri atenei della Campania e direi dell'intero Mezzogiorno. Il futuro delle piccole Università del Sud è a rischio se non si connettono fra loro».

D'accordo, il progetto. Ma nel frattempo - per fare un esempio concreto - le fondazioni bancarie consegnano al mondo dell'istruzione e della ricerca



Federico II
«Marrelli può trasformare l'ateneo in una eccellenza mondiale»



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

263 milioni, ma solo il 7% va al Sud. Anno dopo anno, ciò aumenta i divari.

«È un tema reale. E mi piacerebbe per esempio lanciare con le fondazioni bancarie un piano per la costruzione di residenze per gli studenti, con l'obiettivo di attrarre studenti del Nord nelle università del Sud. Ma posso farlo solo se ho un progetto credibile di come offro a questi studenti non solo servizi ma una formazione di prim'ordine, a Napoli come in altre città».

Buona idea; tuttavia le fondazioni ricche, che sono tutte del Nord, per statuto investono solo al Nord. La Cariplo investe solo nelle province lombarde, come dice il nome stesso e così via. Come se ne esce se il progetto che arriva dal Sud non viene neppure valutato?

«Il tema dello squilibrio territoriale delle fondazioni bancarie lo affronteremo un minuto dopo la presentazione di un progetto convincente. Altrimenti può sembrare che chiediamo soltanto risorse. Detto ciò, non mi nascondo che il mio compito come ministro è assicurare le risorse e non verrò meno all'impegno».

Il rientro dei cervelli è un obiettivo credibile o rischia di essere uno slogan?

«Sabato scorso a Pisa un professore indiano della Microsoft mi ha spiegato come

fanno in India. Loro mantengono contatti serrati con gli emigrati. Mi sono convinta che dobbiamo puntare al rientro parziale delle persone».

Cosa intende?

«Che chi si è affermato all'estero continua ad operare lì, se lo desidera, ma intanto segue progetti nella sua città d'origine, dove vivrà part-time».

Un esempio di ricercatore italiano all'estero è il sannita Antonio Iavarone, lo scienziato che ha identificato la mappatura genetica del tumore maligno al cervello...

«L'ho incontrato più volte e ha un



Il punteggio al test

Il voto è riferito ai test di ammissione a medicina, considerando gli studenti che hanno conseguito l'accesso alle università. I test erano composti da 60 domande con un punteggio massimo di 90

Ripartizione geografica residenza	Regione	Totale complessivo
NORD	EMILIA ROMAGNA	50,13
	FRIULI VENEZIA GIULIA	50,89
	LIGURIA	48,28
	LOMBARDIA	50,36
	PIEMONTE	49,91
	TRENTINO ADIGE	50,29
	VALLE D'AOSTA	47,37
	VENETO	50,70
NORD Totale		50,26
CENTRO	LAZIO	47,07
	MARCHE	46,32
	TOSCANA	49,12
	UMBRIA	47,71
CENTRO Totale		47,97
SUD E ISOLE	ABRUZZO	47,22
	BASILICATA	46,74
	CALABRIA	46,17
	CAMPANIA	46,75
	MOLISE	46,83
	PUGLIA	47,22
	SARDEGNA	46,15
	SICILIA	47,26
SUD E ISOLE Totale		46,92
ESTERO Totale	ESTERO	49,03
Totale complessivo		48,63

centimetri

forte desiderio di far qualcosa per il proprio territorio. Come del resto, devo dire, tantissimi meridionali. Io stessa ho lasciato le mie attività di ricerca a un ingegnere che ha meno di trent'anni ed è di Torre Annunziata e vorrebbe in tutti i modi fare qualcosa per la sua città».

Come si chiama?

«Non so se gradirebbe la pubblicazione del nome. Glielo chiederò».

Iavarone ha denunciato che sono stati spesi 1,5 milioni per borse di studio per attività all'estero, erogate con l'obiettivo di far rientrare i borsisti in un

centro ricerca del Sannio che tuttavia non è mai stato aperto.

«Il modello di finanziamento di quel progetto, al di là degli impegni presi e non mantenuti, non mi convince. Noi non dobbiamo sostenere le persone che vanno all'estero costringendole a tornare, ma dobbiamo creare le condizioni perché sia più conveniente per tutti, per loro e per noi, operare in rete sia a Palo Alto sia in Campania. E dico Campania perché parlo con il Mattino. Ma sia chiaro che il problema non è diverso nella mia Toscana. _____

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Viste dall'estero le differenze interne all'Italia si riducono e il tema della competitività del sistema paese è per l'appunto nazionale e non solo del Sud».

Lei stessa apprezza le qualità dei ragazzi meridionali.

Come ha valutato però i risultati nei test di

medicina, con centinaia di studenti del Nord che andranno nelle università del Sud non perché attratti dalla qualità degli Atenei ma perché hanno ottenuto migliori risultati al test?

«Sono rimasta molto colpita da quei dati. Il test di medicina, con quasi 70 mila ragazzi che volontariamente si sono sottoposti a un questionario unico nazionale è una banca dati straordinaria, che intendo mettere a disposizione di tutti in modo che ciascuno possa contribuire con le sue analisi».

Sui dati già emersi, cosa l'ha colpita?

«Non mi aspettavo un divario. Ma ciò mi spinge come ministro dell'Istruzione a individuare politiche specifiche. La scuola pubblica deve mettere ciascuno nelle condizioni di dare il meglio di sé. Poi è giusto che i migliori facciano più strada. Quei dati dimostrano che oggi non è sempre così: molti studenti del Mezzogiorno non sono messi in grado di esprimere tutte le loro capacità».



Ricerca
«lavarone può dare molto ma il modello è il rientro in Italia part-time»



”

Le risorse
Inutile parlare di soldi prima di aver chiaro il progetto